



Federica Santeusanio

Ad accoglierci c'è un eccentrico bancone, opera dell'artista Graziano Locatelli che da anni lavora con la ceramica e crea composizioni fatte di frantumi di piastrelle: l'installazione creata per il **bistrot di Porta Romana** si chiama *Optical Crash*.

Una seconda sala, più adatta alla cena, si trova riparata all'interno.

Il palazzo liberty riecheggia in alcuni complementi d'arredo, scovati ai mercati e rimessi in sesto. Ma non mancano poltrone anni '40 e '50 e suggestioni più esotiche.

Dai ventagli ai ricami, un po' di Asia trova spazio al Dabass, e c'è da scommettere che l'arredo cambierà ancora seguendo il corso dei viaggi in giro per il mondo dei proprietari. L'ambiente è inoltre illuminato da lampade di Contardi Lighting, tra cui le Calypso di Servomuto.

<https://www.elledecor.com/it/lifestyle/a21235814/dabass-milano-bistrot-porta-romana/>

Living[®]

Top Destination / Milano

Dabass Milano – Foto



L'unica opera realizzata *ad hoc* per il locale è il bancone in ceramica bianca e nera realizzato da **Graziano Locatelli**, con un'ammaccatura d'artista. *dove*: Dabass, via Piacenza 13, Milano [facebook.com/dabassmilano](https://www.facebook.com/dabassmilano)

<http://living.corriere.it/city-guide/ristoranti/gallery/dabass-milano-foto/?i=14>

Il bancone- prua con l'effetto **optical**

Il bistrot con piastrelle spezzate. E la Milano dei locali riscopre la ceramica



L'ex attrice: «Ho voluto dare uno stile rétro ma sul bancone ho dovuto dire di sì al buio all'artista Graziano Locatelli». E lui: «La rottura dei materiali è la mia cifra stilistica»

di **Marta Ghezzi**

Della sua ex carriera d'attrice **Maddalena Monti** parla velocemente, perché ormai è dietro alle spalle (poco dietro le spalle, comunque, visto che lei ha solo 38 anni), e la considera archiviata. Senza punte di nostalgia ricorda la compagnia di cui faceva parte, **Il Mulino di Amleto** («loro ci sono ancora, resistono», avverte) e un unico spettacolo, un testo di satira fantapolitica, «Come fu che in Italia scoppì la rivoluzione e nessuno se ne accorse», di **Davide Carnevali** (che si aggiudicò, nel 2010, il **Premio Scintille**). Solo a insistere rammentata, e qui spunta un vero sorriso, la tournée in Cina con **il Teatro Stabile di Torino**. Erano in scena con «**Gli Innamorati**» di **Carlo Goldoni**. «Una cosa pazzesca», rivela,

«noi sul palco in costumi d'epoca, e a pochi metri il mega schermo con la traduzione delle battute in ideogrammi».

Ex attrice, mancata filosofa (si è laureata alla **Statale di Milano**, la città dove è nata e cresciuta), oggi è interamente votata alla cucina. Una scelta che lei spiega con semplicità: «La cucina regala soddisfazioni immediate, appaga rapidamente. Dopo filosofia e il teatro, avevo bisogno di qualcosa di molto concreto». Non è diventata chef, anche se un dietro le quinte nella cucina del ristorante di un'amica («anche lei ex attrice, forse vorrà dire qualcosa», ironizza) c'è stato, seguito da un'esperienza come secondo («senza al-

cun merito») in un altro locale («finita male, ho chiuso con l'amica-socia, mi sono portata via lo chef, **Andrea Marroni**, mio compagno»).

Un anno fa ha aperto con lui e il barman **Roberto Floridia** il bistrot **Dabass**, che celebra la carne, controcorrente in una città che flirta con il vegano (in menù, in questi giorni, «piccione con uva fragola e carciofi», «costolette di pecora abruzzese», e «costata preistorica ultrafrollata»). **Dabass** è un locale lungo e stretto, per decenni è stato una cartoleria, con un sorprendente bowindo su strada e una serie infinita di vetrine («abbiamo più finestre che spazio interno, è davvero impossibile non vederci!»). **Monti** ha puntato sul retrò e lo ha arredato con richiami del passato, sedie e tavoli anni Cinquanta, lumi d'antan e poltroncine vintage, per far rivivere ai clienti l'atmosfera delle case dei nonni (il nome **Dabass**, che significa giù da basso, è un omaggio alla sua



Gioco di colori in alto, **Maddalena Monti**, proprietaria del bistrot «**Dabass**» con l'artista **Graziano Locatelli**, autore del bancone optical con le piastrelle spezzate e dell'installazione qui sopra (Foto **LaPresse** - **Mourad Balti Touati**). Nella altre foto, in alto il **Plato**, con carta da parati effetto maiolica portoghese, (foto **Luca Rotondo**) e sotto il **Temakinho**, omaggio alla foresta amazzonica

Il trompe l'oeil

Un ristorante omaggia le vedute di **Piranesi** con una carta da parati che sembra maiolica